

REMBADO (ANP): RICONOSCERE IL MERITO DEI DOCENTI CHE INNOVANO

La didattica digitale ferma al palo

DI ANGELA IULIANO

Il 75% delle scuole italiane ha digitalizzato i processi amministrativi e gestionali. Ma la didattica digitale arranca. Sono utilizzate in larga scala solo connessione internet in classe (85%), Lim (70%) e pc o tablet personali forniti dalla scuola (57%). È quanto emerge da due indagini realizzate dall'Osservatorio eGovernment del Politecnico di Milano e da Link Campus University con il supporto di Roma Tre, in collaborazione con i presidi dell'Anp, presentate giovedì (www.anp.it). Nel 60% delle scuole esiste una intranet per i servizi amministrativi, ma solo nel 18% per i progetti didattici. Nel 97% il dirigente scolastico usa la firma digitale e nel 60% il sito web è gestito da una risorsa interna remunerata. Nel 93% dei portali è presente un'area riservata con accesso consentito ai docenti, mentre sono meno diffuse quelle studenti/genitori (38%). Ma per il ministro dell'istruzione **Valeria Fedeli** occorre, «attraverso Scuole Aperte, formare al digitale anche le famiglie».

Il sito internet è utilizzato principalmente per la pubblicazione di documenti isti-

tuzionali (98%), informazioni generali (97%) o su attività scolastiche (93%), calendario, orari, libri di testo, programmi (93%). C'è ancora un 4% di scuole è poco o per nulla digitalizzato, di cui oltre il 70% usa prevalentemente la carta. «La scuola ha un primato, rispetto ad altri settori della pubblica amministrazione, nell'adozione del Piano digitale», spiega Fedeli. «Ora bisogna utilizzare sempre di più gli strumenti tecnologici nella didattica, anche attraverso una adeguata formazione dei soggetti coinvolti», già «150 mila», con nuovi «investimenti e momenti territoriali nel 2017». Non solo alfabetizzazione digitale. «La mia più grande preoccupazione sono i contenuti disciplinari digitali, la loro veridicità».

Del resto, i docenti usano internet soprattutto per la ricerca di informazioni (oltre l'80%) e la posta elettronica (84%). «È fondamentale ora accompagnare il processo e consentire la valorizzazione delle migliori pratiche, soprattutto all'interno delle aule, dove la resistenza ancora persiste», sottolinea **Giorgio Rembado**, presidente Anp. «Non è più procrastinabile il riconoscimento del merito» dei docenti digitali.

© Riproduzione riservata

